



una Proposta diversa

LUCIA BRESSAN CI HA LASCIATO

Dopo una vita per gli altri, il 9 luglio è mancata a seguito di una lunga malattia Lucia Bressan. Affidiamo all'amica Ester Mantovan il ricordo di questa prestigiosa donna.



Parlare di Lucia Bressan, per me, è come aprire un libro con una storia che va indietro nel tempo, indietro di mezzo secolo. L'ho conosciuta nell'ALM, *Associazione Laicale Missionaria*, quando lei è arrivata a Roma per la formazione alla partenza missionaria negli anni Ottanta. Lucia, però, non terminò la sua formazione con l'ALM, perché volle continuare con un altro organismo, "*Mondo Giusto*" di Lecco. Da quando lei è partita per la R. D. del Congo siamo sempre rimaste in contatto anche se non mi era possibile seguire tutte le sue vicissitudini tra Africa e Monte Ortone di Abano, suo luogo natale. Nel 2023 sono andata con lei e alcuni sostenitori dell'*Associazione Jardin de los Niños*, (di cui era socia), in Rwanda per conoscere meglio la sua realtà e condividere tutte le attività che con tanta cura, attenzione, disponibilità e generosità seguiva aiutata anche in Italia da molte persone e da associazioni tra cui *Una Proposta Diversa*. In Rwanda, siamo stati ospitati nella casa della diocesi di Ruhengeri con il vescovo mons. Harolimana. Lucia conosceva

questa diocesi dal tempo del genocidio del Rwanda del 1994, quando molti Rwandesi venivano accolti nei campi profughi in R.D. Congo, dove anche lei si trovava a operare come missionaria. Appoggiando le attività della Caritas diocesana di Ruhengeri, Lucia ha avuto subito il sostegno del vescovo che ha sempre lodato la sua presenza e il suo aiuto economico ospitandola ogni volta che arrivava in Africa. Ho conosciuto tutti i Progetti che seguiva con l'Associazione "*Jardin de los Niños*" attraverso la Caritas diocesana: 1) **i corsi di formazione professionale in ambito sociale** (taglio e cucito, parrucchiera) **educativo** (scuola per tutti) e **sanitario** (interventi ai bambini con piedi torti), 2) **il sostegno a distanza per i bambini disagiati**, 3) **l'hospice per le persone ammalate di AIDS**, 4) **gli orti e le attività agroalimentari e idriche**, 5) **il caseificio**, 6) **la costruzione di case e latrine**, 7) **il microcredito** (su tutti il Progetto "**100 Settimane**"). In Rwanda ho conosciuto anche il figlio Eric, da lei adottato con infinito amore. Di ritorno dal suo ultimo viaggio a Ruhengeri, l'anno scorso a luglio, Lucia ha cominciato a non stare bene e ad accusare una grande stanchezza. Il 23 giugno scorso, sono andata a farle visita a Monte Ortone. Una visita dovuta e importante. Faceva fatica a parlare e spesso non capivo bene. Anche la sua voce era diversa. Se ne stava a letto, davanti a lei tante fotografie del Rwanda, dell'amato figlio, e del vescovo di Padova Mons. Cipolla che era stato a farle visita. Ho visto in lei serenità e accettazione anche se avvertivo la sua preoccupazione di non continuare a fare del bene in Africa. Poi la velocità degli eventi mi ha sopraffatto. C'è stato il nuovo ricovero in ospedale per sopraggiunte complicazioni e il decesso il 9 luglio.

Ester Mantovan

A pochi giorni dalla morte di Lucia, Ester ha subito un altro lutto: la morte della mamma, Emma Cecchetto, a 95 anni. Queste le parole di Ester: *la vita di Lucia Bressan e quella di mia madre Emma, due grandi donne che hanno sempre operato dalla parte degli ultimi, si sono ancor più intrecciate nell'epilogo della vita e insieme si sono incamminate verso la gioia che non ha fine.*

Nella foto, Ester e mamma Emma



PADRE FRANCO NON MOLLA LA PRESA. ENNESIMO REPORTAGE DA R.D. CONGO

L'inferno dell'Est del Congo: minerali critici, spirale geopolitica e dramma umanitario

Le Regioni orientali della Repubblica Democratica del Congo, in particolare il Nord e il Sud Kivu, continuano a rappresentare una delle ferite più profonde e sanguinose del continente africano. In quest'area, la convergenza tra un'instabilità politica cronica, un conflitto armato brutale e una catastrofe umanitaria senza precedenti ha generato una crisi sistemica. **Oggi, le vite di milioni di civili sono intrappolate in una morsa di violenza geopolitica e abbandono.**

Il contesto politico e geopolitico: la guerra per procura e lo scacco istituzionale

Dal punto di vista politico, la crisi del Nord e Sud Kivu non è una semplice disputa locale di carattere etnico, ma un conflitto geopolitico transfrontaliero ad alta intensità. L'instabilità è alimentata dalla debolezza strutturale del Governo centrale di Kinshasa, che da circa 30 anni è incapace d'esercitare il controllo nelle aree periferiche del Paese, lasciando ampi vuoti di potere che vengono sistematicamente colmati da decine di gruppi armati. Il governo congolese accusa apertamente il vicino Ruanda di sostenere militarmente l'M23, il movimento ribelle con 25-30 mila uomini in armi, un'accusa supportata dalle Nazioni Unite. Effettivamente 15.000-20.000 militari Ruandesi (RDF) equipaggiati con armi moderne le più sofisticate, esercitano un'occupazione militare - poliziesca su un'area grande come tre volte la Sicilia. Al contempo, la ricchezza mineraria del sottosuolo - coltan (colombo tantalite), oro, cassiterite (stagno), tungsteno, terre rare - funge da motore economico del conflitto, finanziando il mercato delle armi e trasformando la guerra in un business altamente redditizio per attori interni ed esterni. Si parla di "capitalismo di guerra".

Il collasso sociale: il tessuto comunitario lacerato

L'impatto sociale della guerra si traduce in oltre 2 milioni di sfollati interni concentrati tra il Nord Kivu e il Sud Kivu, dispersi in aree d'emergenza senza fissa dimora. La perdita della casa, dei campi e dei legami sociali tradizionali ha innescato una crisi d'identità e una diffusa rassegnazione.

La convivenza interetnica, storicamente complessa, viene strumentalizzata dalla propaganda politica e dai "signori della guerra", esacerbando le divisioni e alimentando una spirale di vendette incrociate che renderà sempre più difficile un percorso di riconciliazione a breve termine.

Sul piano puramente umanitario, il Nord e il Sud Kivu descrivono uno scenario di dolore, dove donne e bambini pagano il prezzo più alto. La violenza alle donne è diventata un'arma di guerra sistematica, mentre le organizzazioni umanitarie segnalano un incremento drammatico del numero di bambini che soffrono la fame. I minori separati dalle famiglie o orfani, diventano facili prede per il reclutamento forzato da parte delle milizie, che li trasformano in bambini-soldato.

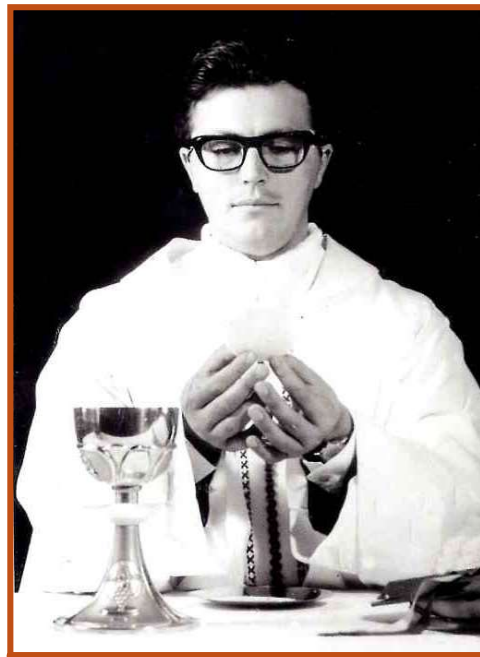
Virus Ebola

Nell'estremo Nord est del Congo l'attuale epidemia di Ebola, causata dalla rara variante Bundibugyo, continua a espandersi rapidamente a causa di catene di trasmissione sconosciute, conflitti locali dei gruppi armati e la mancanza di un vaccino o trattamento specifico approvato per questo ceppo.

Verso quale avvenire va l'Est del Congo?

La situazione nel Nord e Sud Kivu sembra essere ormai una "crisi dimenticata" perché direttamente o indirettamente può far comodo a tanti, per arricchirsi a spese della popolazione.

È un fallimento collettivo che richiede un intervento collettivo. Senza una forte volontà politica nazionale e internazionale capace di imporre un cessate il fuoco reale, il ritiro di tutti gli eserciti stranieri (Ruanda – Uganda – Ruanda – Burundi e mercenari vari), di bloccare il traffico illegale di risorse minerarie e di finanziare adeguatamente i piani di risposta umanitaria, l'Est della Repubblica Democratica del



Un giovanissimo padre Franco. Partito per il Congo (allora Zaire) nel 1972 non ha ancora mollato la presa, eppure le primavere sono tante.

SOMMARIO

Lucia Bressan ci ha lasciati	Pag 1
Reportage da R.D. Congo	Pag 2
Ciao Remigio	Pag 3
Relazione annuale 2025	Pag 4
Bilancio 2025	Pag 5
Dalle missioni	Pag 6-7-8

Congo rimarrà un territorio sospeso tra la violenza e la sopravvivenza, dove il futuro di un'intera popolazione viene quotidianamente negato.

Ma una "TAVOLA ROTONDA", che accolga in dialogo e **senza distinzione tutte le parti in causa**, potrebbe essere ancora l'ultima porta sicura di salvezza nazionale e regionale.

La Pagina del Direttore

In questo numero "La pagina del Direttore" lascia spazio a Progetti dell'Associazione.

Sono i Progetti che la qualificano, soprattutto da quando si muovono nel segno non dell'aiuto ma dello "scambio. Nel prossimo numero di Natale saranno presentati insieme.

CIAO REMIGIO

Remigio Poppi altra colonna portante di *Una Proposta diversa* è mancato il 2 giugno in Spagna a 89 anni. Quando conobbe la nostra Associazione fu amore a prima vista, anche perché ne aveva masticata di solidarietà internazionale Remigio, contribuendo concretamente alla costruzione di un centro sanitario/ospedale in una delle realtà più bisognose. In Venezuela, povero emigrante mosso dalla necessità di un lavoro e con la moglie Pierina Cocco sposata "per procura" non potendo ella raggiungerlo in America Latina. A vederlo magari non gli davi tanto credito, eppure poche persone si sono battute per la raccolta fondi a favore degli ultimi quanto Remigio. Chi scrive queste righe, allora Presidente di UPD, può testimoniare, avendo ancora fissa l'immagine del nostro che - terminato il lavoro - inforcava ogni sera la bicicletta per suonare con discrezione ai campanelli di ogni abitazione e chiedere, una volta presentatosi anche con un'apposita scheda, un contributo. In realtà Remigio era aperto, socievole, solare come si direbbe oggi. Ne fa fede la capacità di coagulare da solo una ventina di persone - pescando tra parenti, amici e chissà chi - per la Festa di condivisione nella Malga degli Alpini sul Grappa che UPD ha celebrato per tanti anni nell'ultima domenica di agosto, coniugando il momento di formazione a quello ricreativo. Bei tempi. Agli amici confidava la sofferenza che l'abitare a Facca, a 5 metri dallo stadio, lo esponeva anche alle continue bestemmie che venivano vomitate da sedicenti sportivi. Forse anche per questo ha deciso una volta per tutte di trasferirsi in Spagna. Parenti di Remigio, vi siamo vicini. Siamo vicini in modo particolare a Lei, signora Pierina Cocco che, una volta entrata nell'orbita di UPD, seppe subito "gareggiare" con il marito a chi fosse più generoso nel donarsi agli altri. Grazie Remigio. Il suolo ti sia leggero. (G.T.)



TUTTO COMINCIÒ CON UNA DONAZIONE

600 euro per la realizzazione di una "sorgente", una fontana che dai rubinetti butta acqua pulita per la gente di qualche villaggio disperso tra le bellissime colline del Kivu, est della Repubblica Democratica del Congo. Un bel modo per Sonia di ricordare l'amica Monica Miotto, che con lo slogan *Fare del bene ti fa star bene!* era riuscita a coinvolgere tantissimi clienti, amici, parenti e conoscenti nella raccolta di fondi per aiutare i più disagiati e bisognosi. Vedere le foto con l'acqua cristallina sgorgare tra le pietre della fontana ha entusiasmato il gruppo di Monica che, nel 2025, ha finanziato altre 8 sorgenti. Ma non è finita qui. A febbraio al fratello di Monica, Claudio, arriva una comunicazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che un suo scontrino di 19,25 euro è stato sorteggiato nella lotteria degli scontrini (prima volta che ci giocava, manco sapeva che esistesse...), per una vincita di 25.000 euro! Ovviamente tutto destinato a progetti di solidarietà. E così tra qualche tempo sarà la sorgente numero 31 a spuntare dalla terra congolese, ricca d'acqua ma povera di governanti che sappiano e vogliano gestire con giustizia le immense risorse di questo paese. Insomma, far del bene fa proprio star bene. Parola di Monica.

Marta

Relazione annuale 2025 Una Proposta Diversa O.D.V.

Nel corso del 2025 l'associazione Una Proposta Diversa O.D.V. ha proseguito con coerenza il proprio impegno nella cooperazione internazionale, mantenendo al centro della propria azione la promozione dello sviluppo sostenibile, dei diritti umani e della solidarietà tra i popoli. Nata dall'iniziativa di un gruppo di famiglie sensibili alle tematiche del "terzo mondo", l'organizzazione continua a operare in collaborazione con partner locali in Africa, Asia e America Latina, sostenendo percorsi di autosviluppo e interventi concreti a favore delle comunità più fragili. Nel corso dell'anno sono state affiancate alle attività progettuali anche iniziative di sensibilizzazione sul territorio, volte a rafforzare la partecipazione della comunità locale e a diffondere una cultura di solidarietà e responsabilità sociale. Tra queste, la partecipazione alla Giornata Ecologica promossa dal Comune di Cittadella, l'organizzazione di uno stand durante la "Città dei Ragazzi" e la presenza a momenti significativi della vita associativa. Un contributo importante alla promozione delle attività è stato dato anche da iniziative creative, come la realizzazione del calendario 2026, destinando il ricavato a progetti di microcredito in Tanzania. Questo dimostra la capacità dell'associazione di unire sensibilizzazione e sostegno concreto ai progetti internazionali. Sotto il profilo economico, il 2025 registra una crescita dei proventi da attività di interesse generale, accompagnata tuttavia da un significativo aumento dei costi legati al sostegno diretto dei progetti. L'esercizio si chiude con un disavanzo, che sarà coperto tramite il patrimonio dell'ente, senza comprometterne la continuità operativa. Dal punto di vista organizzativo, UPD si conferma una realtà fondata sul volontariato, con 36 associati e 12 volontari attivi, supportati da una sola figura dipendente. Il contributo del volontariato rappresenta un elemento essenziale per la realizzazione delle attività e per il perseguimento della missione. Le prospettive future evidenziano però una priorità chiara: rafforzare la base associativa e aumentare il numero di volontari e sostenitori. Per un'associazione come UPD, radicata nel territorio di Cittadella (PD), la partecipazione attiva delle persone è infatti fondamentale per garantire continuità, crescita e capacità di intervento. Diventa quindi esiziale investire su alcune azioni concrete:



- Maggiore presenza sul territorio locale, partecipando a eventi, feste cittadine e iniziative comunali per farsi conoscere da nuove persone;
- Coinvolgimento dei giovani, attraverso collaborazioni con scuole, parrocchie e gruppi giovanili, proponendo esperienze di volontariato e percorsi di educazione alla cittadinanza globale;
- Comunicazione più attiva, anche tramite social network e strumenti digitali, per raccontare i progetti, i risultati ottenuti e l'impatto reale delle attività svolte; □ Serate informative e testimonianze, valorizzando le esperienze dirette dei volontari e dei partner nei Paesi di intervento;
- Semplificazione dell'adesione, facilitando iscriversi all'associazione e partecipare alle attività.

Rafforzare il numero degli iscritti e dei volontari non è solo una necessità organizzativa, ma rappresenta un'opportunità per rinnovare energie, idee e competenze, mantenendo viva la missione dell'associazione e il suo legame con la comunità locale. In questa prospettiva, il futuro di Una Proposta Diversa O.D.V. passa dalla capacità di coinvolgere nuove persone, costruire relazioni sul territorio e continuare a testimoniare, con azioni concrete, il valore della solidarietà e della cooperazione internazionale.

Il Presidente Davide Zurlo

PROGETTI
ENTRATE NEL 2025

RENDICONTO DEGLI INCASSI E PAGAMENTI
ANNO 2025

BANGLADESH (Rishilpi) Adozioni	4.080,00
BANGLADESH (Rishilpi) Filtri per l'acqua	370,00
BOLIVIA (Sr. Clara Zurlo) Centro nutrizionale	2.467,00
ETIOPIA (Sr. Rosa B. Zordan) Progetto sanitario	5.590,00
KENIA (Sr. Nadia Monetti) Adozioni	11.150,00
KENIA (Sr. Lucy) Dispensario	520,00
PERU' (P. Camillo Scapin) Progetto sanitario	1.210,00
REP.CENTRAFRICANA (Sr. M. Piazza) Adozioni	7.017,00
REP.D.CONGO (P.Franco Bordignon) Sorgenti	14.400,00
R.D.CONGO (Marco Rigoldi) CASA GOMA	2.150,00
RWANDA (Caritas Ruhengeri) 100 settimane	6.510,00
SIERRA LEONE (M. Teresa Nardello) Adozioni	7.675,00
SUDAN (Padri Comboniani) Studenti	2.939,80
TANZANIA (Suore Consolata) Microcredito	4.415,00
TANZANIA (Suore Consolata) Scuola materna	3.622,62
SIERRA LEONE (Il Sogno di Madou) Sartoria	1.940,37
ZAMBIA (Bando Reg.Veneto) Inclusione lavorativa	17.237,22
OFFERTE LIBERE	10.530,00
TOTALE	103.824,01

La differenza di 3.000 euro rispetto alle entrate per progetti riportate nel bilancio è dovuta alla data di registrazione delle donazioni pervenute a fine dicembre 2025

PROGETTI
USCITE NEL 2025

BANGLADESH (Rishilpi) Adozioni	3.850,00
BANGLADESH (Rishilpi) Filtri per l'acqua	200,00
BOLIVIA (Sr. Clara Zurlo) Centro nutrizionale	2.900,00
ETIOPIA (Sr. Rosa B. Zordan) Progetto sanitario	5.000,00
KENIA (Sr. Nadia Monetti) Adozioni	7.700,00
KENIA (Sr. Lucy) Dispensario	900,00
R.D.CONGO (P.Franco Bordignon) Sorgenti	14.200,00
PERU' (P. Camillo Scapin) Progetto sanitario	2.500,00
REP.CENTRAFRICANA (Sr. M. Piazza) Adozioni	7.400,00
RWANDA (Caritas Ruhengeri) 100 settimane	8.000,00
TANZANIA (Suore Consolata) Microcredito	11.000,00
TANZANIA (Suore Consolata) Scuola materna	3.250,00
BOLIVIA (Sr. Clara Zurlo) Serra idroponica	2.100,00
SIERRA LEONE (M. Teresa Nardello) Adozioni	11.000,00
SUDAN (Padri Comboniani) Studenti	3.200,00
ZAMBIA (Bando Reg.Veneto) Inclusione lavorativa	14.496,13
Altri progetti (Servizio civile)	100,00
TOTALE	97.796,13

FONDI LIQUIDI AL 31/12/2024	
CASSA CONTANTI	584,57
UNICREDIT	11.111,90
BANCA ETICA	33.381,40
CONTO CORRENTE POSTALE N. 17542358	16.090,53
Totale	61.168,40
INCASSI DELLA GESTIONE	
Proventi da attività istituzionali	
Contributi per microrealizzazioni e progetti	90.294,01
Contributo da 5 x mille incassi anno 2023/2024	4.756,23
Offerte libere	10.530,00
Quote associative 2025	230,00
Plusvalenze e proventi straordinari	1,91
Totale Incassi anno 2024	105.812,15
FONDI AL 31/12/2024 + SOMMA INCASSI 2025	166.980,55

PAGAMENTI DELLA GESTIONE	
Pagamenti per attività istituzionali	
Invio contributi per microrealizzazioni e progetti SERVIZIO CIVILE E INIZIATIVE SU TERRITORIO	97.696,13
Costo per il personale (retrib. Contrib. e Irpef)	100,00
Consulenze	7.782,84
Assicurazioni	4.242,86
Telefono	402,15
Utenza Casa Associazioni	603,81
Assistenza tecnica	234,65
Costi giornalino Associazione	512,40
Abbonamenti e riviste	1.730,18
Cancelleria	54,00
Spese varie di piccolo importo	201,95
Costi raccolte fondi occasionali	220,68
Altre spese e perdite	1.264,53
Comm.bancarie e postali	51,24
Minusvalenze e oneri straordinari	601,04
	1.206,38

Totale pagamenti anno 2025		116.904,84	116.904,84
Residui	50.075,71	7.415,58	
Accantonamento TFR	399,75		
Minusvalenze e oneri straordinari	1.204,43		
Variazione debiti e fatture da ricevere	5.619,75		
Variazione ratei passivi	234,65		
Variazione dei risconti attivi	-9,00		
Variazione dei crediti	-34,00		
RISULTATO DI GESTIONE			57.491,29

FONDI LIQUIDI al 31/12/2025	
CASSA CONTANTI	930,68
UNICREDIT	0,00
BANCA ETICA	46.675,41
CONTO CORRENTE POSTALE N. 17542358	9.885,20
Totale	57.491,29

KENYA: L'INTRAPRENDENZA DI SUOR NADIA E SUOR LUCY



... Siamo riuscite ad installare il biogas, con lo sterco delle mucche, e ora possiamo cucinare grazie al gas prodotto naturalmente.

Carissimi, desidero esprimere a tutti la nostra più sincera gratitudine per la generosa offerta di 10.500 euro che avete inviato alla nostra missione. Grazie al vostro prezioso aiuto siamo riuscite a pagare i due semestri scolastici per tanti bambini e ragazzi che seguiamo con amore. Sono bambini/e e ragazzi/e molto bravi, impegnati nello studio e pieni di speranza per il loro futuro. Sapere che possono continuare la scuola serenamente è per noi una grande gioia. Con la somma rimanente siamo riuscite anche a installare il biogas utilizzando lo sterco delle mucche. Questa soluzione si è rivelata una vera benedizione, perché possiamo cucinare grazie al gas prodotto naturalmente. È un aiuto concreto che migliora la vita quotidiana della missione e ci permette di risparmiare tante spese. Grazie a voi abbiamo acquistato un generatore per il dispensario di Milaani, in modo da avere la corrente per eseguire alcuni esami ed essere più operativi in un posto lontano difficile da raggiungere. Il vostro gesto ci fa sentire che la Provvidenza di Dio continua a camminare accanto ai poveri attraverso persone generose come voi. Mi viene nel cuore questa frase del Vangelo: “Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo.” (Lc 6,38). E anche questa bellissima frase sulla carità: “La carità è l’unico tesoro che aumenta quando viene donato.” Vi ricordiamo ogni giorno nelle nostre preghiere con tanta riconoscenza.

Con affetto e gratitudine *Sr. Nadia e la comunità missionaria*

Resoconto offerta:

Ricevuti 10,500 euro = 1.575.000 scellini. Spesi: 582.000 scellini per le rette scolastiche del primo trimestre delle primarie, secondarie, superiori e college; 402.000 scellini per le rette scolastiche del secondo trimestre e per le uniformi scolastiche; 130.000 scellini per il generatore; 290.000 scellini per acquistare cibo per i poveri; 150.000 scellini per l'impianto di biogas.

Totale scellini spesi: 1.554.000.

PROGETTO “FILTRI DI VILLAGGIO” IN BANGLADESH

Il serbatoio del villaggio di Khadati, finanziato da UPD, fornisce acqua pulita a circa **131 residenti** (26 famiglie). L'accesso all'acqua potabile priva di arsenico e ferro ha ridotto l'esposizione alle malattie. Personale tecnico effettua interventi di manutenzione, ma la popolazione è coinvolta nella gestione igienica della struttura.

Si può aderire al progetto finanziando con 400 euro l'impianto di un serbatoio, con 100 euro la sostituzione annuale del filtro.



Donne del villaggio di Khadikati

TANZANIA: DAL GRUPPO TUMAINI ALLA SCUOLA MATERNA

In Tanzania per diversi anni le adozioni a distanza hanno supportato i ragazzi del Gruppo Tumaini, provenienti da famiglie HIV positive. Con l'arrivo e l'assunzione delle medicine ARV queste persone hanno ripreso forze e salute e sono state orientate a varie attività lavorative, imparando ad autogestirsi. Perciò le Suore della Consolata, nostre referenti, ci hanno chiesto di destinare le donazioni alla scuola materna di Iringa. Così le suore hanno spiegato il cambio di destinazione.

Carissimi, innanzitutto grazie infinite per il vostro aiuto e sostegno. Quello che ci avete mandato per il progetto di microcredito (5.000 euro) e per la scuola materna (3.260 euro) è già arrivato e vi ringraziamo di vero cuore. Circa la vostra perplessità riguardo le adozioni che non si accordano al funzionamento di una scuola materna, le nostre esperienze con le adozioni singole a distanza non hanno funzionato per vari motivi:



1. Le adozioni singole possono creare gelosie da parte di altri bambini, o meglio, dei genitori dei bambini i quali pensano di avere anche loro diritto di essere aiutati. Tenere nascosto è quasi impossibile. E le gelosie in questa cultura possono fare gravi danni.
2. Spesso i bambini vengono trasferiti da un posto all'altro a seconda del lavoro dei genitori e quindi per noi è molto difficile poterli seguire.
3. Molti non capiscono cosa vuol dire "essere adottati", che ciò comporta essere seguiti, ricevere i risultati della scuola che frequentano, foto e relazioni. E per noi diventa difficile avere le informazioni necessarie da poter dare regolarmente agli adottanti.
4. Abbiamo anche esperienze di chi era adottato fin da piccolo con adozioni singole che poi crescendo, finiti gli studi, ci critica perché pensa che non diamo più l'aiuto che gli spetta, e che ci teniamo i soldi.

Quello che noi proponiamo sono le adozioni di gruppi. Appunto come quello della scuola materna di Iringa, dove attualmente ci sono 80 bambini. Nessuno paga quello che sarebbe giusto per poter coprire le spese e ai 5 insegnanti non riusciamo a dare il salario che meriterebbero secondo i loro diritti come insegnanti diplomati. Il contributo serve a pagare gli insegnanti, la cuoca e il guardiano notturno. Nonostante ormai ci siano parecchie scuiolette in città, vengono da noi perché c'è formazione e cibo. Arrivano e fanno colazione, poi a mezzogiorno fanno pranzo e prima di ritornare a casa ancora una piccola merenda. Prima arrivavano stanchi e svogliati e senza aver fatto colazione, e a casa non trovano niente da mangiare. Ci sono poi le spese del pulmino che non sono poche.

Cordiali saluti e una preghiera. *Sr Virgiliana e sr Luisella*

La risposta delle suore alle nostre perplessità ci ha ricordato che nel mondo in cui UPD opera non esistono pacchetti preconfezionati, ma realtà mutanti e persone in carne ed ossa, nonché collaboratori in loco certamente più esperti di noi che siamo in seconda linea. Si è quindi deciso di continuare l'impegno di UPD in Tanzania.

Il 5xMille

Se nella prossima dichiarazione dei redditi **vuoi destinare il 5 per mille delle imposte a favore di "Una Proposta Diversa"**:

-Metti la tua firma nel riquadro che indica: *'Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS di cui all'art. 46 c.1 del D.Lgs 117/2017'*

-Aggiungi nello stesso riquadro il Codice Fiscale di Una Proposta Diversa: **90001130286**

PROGETTO "SKILLS FOR INCLUSION" IN ZAMBIA

Si tratta del progetto presentato da UPD in collaborazione con la Comunità Papa Giovanni XXIII al bando 2025 della Regione Veneto e finanziato da quest'ultima con un contributo di 30.687 euro. Il progetto è iniziato a novembre 2025 e si concluderà a novembre 2026, con un costo complessivo di 82 mila euro.

Il percorso avviato nel 1986 dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella città di Ndola, volto a promuovere i diritti delle persone con disabilità, vede il Centro Mary Christine accogliere quotidianamente circa 100 minori, giovani e adulti con disabilità fisiche e intellettive, ai quali vengono offerte attività formative, riabilitative e produttive. Al suo interno opera la scuola Ukubalula, che eroga corsi professionali in agricoltura, carpenteria, meccanica e economia domestica.

Il progetto prevede:

- la ristrutturazione dei servizi igienici del Centro.
- il potenziamento del percorso formativo agricolo, rivolto a 70 giovani e adulti con disabilità dai 16 anni in su, con un'attenzione specifica all'inclusione di almeno il 40% di partecipanti di sesso femminile. I corsi includeranno: tecniche di base in agricoltura; gestione di una serra (preparazione del suolo, irrigazione, controllo climatico); uso di sementi resistenti alla siccità; allevamento e gestione di piccoli animali; economia domestica; conservazione e igiene alimentare; sicurezza sul lavoro; gestione sostenibile dell'acqua e dei rifiuti organici.
- un ciclo di formazione online rivolto alla decina di operatori del Centro Mary Christine per rafforzare le loro competenze nell'integrazione di donne e ragazze con disabilità all'interno delle attività progettuali.
- l'avvio di due serre agricole presso lo spazio esterno del Centro, con l'obiettivo di attivare una produzione orticola stabile, ovviando a piogge irregolari, siccità prolungate e temperature estreme. La produzione orticola sarà destinata a coloro che frequentano il Centro Mary Christine, contribuendo a migliorare la varietà e il valore nutrizionale dei pasti.
- la creazione del pollaio, mediante l'acquisto dei pulcini e del mangime, con il coinvolgimento diretto dei beneficiari nella cura quotidiana degli animali. L'attività contribuisce sia al rafforzamento dell'autoproduzione alimentare del centro, sia all'acquisizione di competenze pratiche, responsabilità e abitudini di lavoro in un contesto protetto.



Il progetto verrà presentato nel pomeriggio di **domenica 13 settembre 2026 a Fontaniva**, in occasione della Festa della trebbiatura che si terrà a Villa Borromeo, nella frazione di San Giorgio in Brenta.

COME PUOI COLLABORARE E CONTATTARCI

- Puoi usare il conto corrente di **Banca Etica IBAN IT22 P050 1811 8000 0002 0000 058** o il conto corrente postale **17542358**
- Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il 5x1000 delle imposte a Una Proposta Diversa, aggiungi il seguente Codice Fiscale nell'apposito riquadro: **90001130286**
 - Ci puoi trovare in **via Nico D'Alvise, 1 - Cittadella (PD)**
- Ci puoi contattare chiamandoci al **+39 049 940 0748 / +39 346 086 5857** o scrivendoci una mail a info@unapropostadiversa.it
- Visita il nostro sito www.unapropostadiversa.it. Ci trovi anche su **Facebook e Instagram** cercando **"Una Proposta Diversa"**